

Proposte per la concentrazione di tutte le figure post-doc in due tipologie: a) Un Contratto unico di ricerca, di natura subordinata e a causa mista, di durata minima annuale (e massima quinquennale) dotato di tutte le garanzie riconosciute agli altri dipendenti delle università (ferie, maternità, previdenza) e del diritto all'accesso alle stesse forme di sostegno al reddito rivolte ai lavoratori precari nel resto del mondo del lavoro. I titolari di Contratto unico di ricerca dovrebbero avere il diritto di ricevere e gestire fondi di ricerca e dignità e prestigio pari ad analoghe posizioni all'estero. Il contratto unico di ricerca dovrebbe applicarsi agli attuali assegnisti, agli attuali contratti a TD di tipo a e ai vincitori di bandi nell'ambito di specifici programmi di ricerca di alta qualificazione finanziati dall'Unione Europea o dal MIUR, per i quali devono valere le regole di chiamata specifiche relative ai profili richiesti per ciascun progetto. b) Professori junior in tenure track: i percorsi a Tempo Determinato, a cui si accede attraverso valutazioni comparative, devono prevedere fin dall'inizio un meccanismo di tenure track ed impegnare gli atenei a offrire al titolare dei contratti la possibilità di arrivare, previa periodiche valutazioni favorevoli, all'inserimento stabile nei ruoli universitari, attraverso un meccanismo di accantonamento progressivo e scaglionato nel tempo delle risorse necessarie all'inserimento finale nel ruolo di professore associato.

(Fonte: [M. Meloni](#) 07-06-2012)